



Programma Sistema Unico

Titolo Programma

Inclusione Persone Fragili in EUROPA - 2026

Codice Programma

PMCSU0002925010275EMXX

SEZIONE ENTE

Codice Ente Proponente

SU00029

Nome Ente Proponente

FOCSIV ETS

Coprogrammazione

Si

Codice Ente Coprogrammante	Denominazione Ente Coprogrammante
SU00111	SALESIANI PER IL SOCIALE RETE ASSOCiativa APS
SU00170	ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII
SU00297	COMUNE DI CERIGNOLA
SU00056	E.N.D.O.-F.A.P. ETS

CARATTERISTICHE PROGRAMMA

Tipo Programma

Servizio Civile Universale

Occasione di incontro/confronto con i giovani

Considerando che i progetti relativi al suddetto programma d'intervento saranno realizzati nei seguenti paesi Albania, Romania, Belgio, Turchia, Moldavia, Malta, Polonia le relative attività di incontro/confronto con gli operatori volontari di SCU impegnati nei singoli progetti del presente programma saranno realizzati nei seguenti modi:

Incontro iniziale:

Subito dopo l'avvio del programma, nei primi tre mesi, sarà organizzato un incontro on-line a cui parteciperanno tutti gli operatori volontari coinvolti nella realizzazione del programma, gli operatori degli Enti di Accoglienza e i referenti del Servizio civile.

Questo primo incontro ha l'obiettivo di presentare ai giovani il senso del programma nella sua interezza, di esplicitare e rafforzare il senso di appartenenza al Servizio Civile Universale inteso come "difesa della Patria", di rafforzare del concetto di cittadinanza attiva e solidarietà internazionale, di valorizzare il ruolo dell'operatore volontario che opera all'estero come rappresentante del nostro paese, di incentivare la relazione di prossimità degli operatori volontari operanti nel medesimo Paese e l'importanza di fare squadra. Sarà data evidenza alla cornice internazionale in cui si inserisce il programma con focus sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 intercettati.

Durante questo primo incontro saranno presentati tutti i singoli progetti del programma e sarà data la possibilità ad ogni singolo operatore volontario di presentarsi.

Gli operatori volontari saranno invitati a predisporre una raccolta di materiali (foto, video, relazioni, ...) sulle attività che stanno già realizzando con i singoli progetti e che realizzeranno nei mesi seguenti, materiale che poi sarà presentato nell'incontro finale.

Nel corso dell'anno di servizio civile sarà possibile organizzare dei momenti di incontro su base regionale/territoriale tra gli operatori volontari al fine di facilitare e rafforzare lo scambio di esperienze e conoscenze.

Incontro finale:

Prima della conclusione del programma sarà organizzato un incontro su apposita piattaforma di comunicazione on-line con tutti gli operatori volontari coinvolti nella realizzazione del programma e i referenti degli enti con lo scopo di condividere l'esperienza vissuta. Sarà l'occasione, inoltre, per riprendere i concetti condivisi durante il percorso, sul senso di appartenenza al Servizio civile universale inteso come "difesa della Patria" ed "impegno per il bene comune", facendo emergere le positività e i limiti dell'esperienza realizzata.

Sarà l'occasione per gli operatori volontari per raccontare l'esperienza realizzata ed i risultati ottenuti con i progetti con il supporto dei materiali prodotti durante l'anno di servizio.

Attività di comunicazione e disseminazione

Considerando che il programma si realizza all'estero in paesi dove sia per mancanza di risorse adeguate, che di attenzione alla sensibilità e cultura locale, in qualche modo oggetto stesso dell'intervento del programma si ritiene utile focalizzare le attività di comunicazione e disseminazione in Italia valorizzando l'apporto che il SCU, ed in particolare quello degli operatori volontari coinvolti, riescono a dare nelle comunità d'intervento in termini di racconto/testimonianza.

L'obiettivo è quello di far entrare il SCU, con i suoi valori e le sue esperienze, nella vita quotidiana delle nostre comunità, valorizzando l'apporto specifico dato con le attività progettuali realizzate e la testimonianza della scelta del SCU.

Target privilegiati di tale comunicazione sono i giovani, soprattutto nella fascia d'età 16-28 anni) e istituzioni locali, associazioni, educatori, insegnanti e famiglie, sia per raccontare loro le attività realizzate con i progetti di SCU sia per stimolarli ad impegnarsi, direttamente nel caso dei giovani, che per promuovere e far conoscere il SCU stesso attraverso i volti degli operatori volontari.

Per realizzare le attività di comunicazione e disseminazione, gli enti coprogrammanti utilizzeranno i seguenti canali di comunicazioni, con le tempistiche indicate:

1. Sito Web: sia sui siti degli enti coprogrammanti degli enti di accoglienza, oltre alla predisposizione di un apposito spazio dedicato alla promozione del programma e dei progetti, ogni settimana saranno pubblicate le testimonianze dei giovani in SCU sia in forma di racconto scritto e/o di video racconto; (Utenti siti 364.000)

2. Antenne di Pace (www.antennedipace.org) sito di informazione dedicato ai volontari in Servizio Civile all'estero nei progetti Caschi Bianchi, dove saranno pubblicate i racconti degli operatori volontari. I contenuti verranno pubblicati in concomitanza con i primi due mesi all'estero, a metà dell'anno di servizio civile ed al termine dell'esperienza. (Utenti sito 30.987)

3. Social media (Facebook, Linkedin, Instagramm, X): saranno postati sui suddetti canali social, con cadenza settimanale testimonianze, infografiche, caroselli, podcast e storytelling relativi all'esperienza degli operatori volontari, agli obiettivi del programma e all'attività realizzate con i progetti. Nell'insiem degli enti coprogrammati i follwer sono:

- a. per Facebook 56.760
- b. per Linkedin 9321
- c. per Instagramm 216.100
- d. per X 7845

4. Podcast e storytelling: saranno prodotti sia dagli operatori volontari podcast e/o storytelling di breve durata

5. Tv: tramite l'agenzia DIRE sarà realizzata 1 testimonianza/intervista video al mese, inserita all'interno dei TG Dire (DiRE TV) sia come racconto dell'esperienza dei giovani in SCU, che come momento di approfondimento tematico relativo ai paesi e/o tematico in cui si realizzano i progetti. Si sottolinea che il TG Dire è diffuso su 125 emittenti locali italiani. (5,1 ml di spettatori)

6. 3 Articoli, in anno, sulla rivista DON ORIONE OGGI (4.500 lettori)

Saranno utilizzati i seguenti strumenti di comunicazione e promozione:

- Racconti scritti, audio, video
- Immagini
- Infografiche
- Testimonianze

Tutte le attività saranno coerenti con il piano di comunicazione e condivise tra gli enti coprogrammanti, in particolare:

- Diffusione di testimonianze, video e storie degli operatori volontari attraverso social media e sito web.
- Spazi editoriali e rubriche periodiche all'interno dei canali per raccontare esperienze significative e l'impatto locale generato.
- Newsletter, eventi locali per stimolare la partecipazione giovanile e il senso di responsabilità sociale.

Nel Rapporto Annuale sarà dato evidenza al: n° delle attività di informazione realizzate nel programma d'intervento, n° dei partecipanti agli incontri informativi, n° di visualizzazione delle pagine web dedicate al programma d'intervento e sui relativi progetti, il n° di utenti social che hanno seguito e rilanciato le informazioni inerenti il programma

Standard qualitativi

Accessibilità

L'azione di informazione sul servizio civile universale rientra in un'iniziativa più ampia di promozione generale dei valori della pace e della nonviolenza, della solidarietà, della cittadinanza attiva e del volontariato che tutti gli enti realizzano sistematicamente durante tutto l'anno, sensibilizzando l'opinione pubblica su questi valori.

In particolare per favorire la partecipazione dei giovani al Servizio Civile e per raggiungerli nel modo più efficace con tutte le informazioni relative all'iter di partecipazione, gli enti promuovono, durante tutto l'anno, specifiche attività di comunicazione e informazione, garantendo:

- specifici spazi sui propri siti e sui siti degli enti di accoglienza, dedicati al SCU, all'iter di presentazione delle domande e alle opportunità di impegno nei progetti presentati;
- uno sportello informativo-orientativo, sia telefonico che in presenza, di supporto ai singoli giovani, interessati al SCU, per aiutarli a capire il senso del SCU, il suo funzionamento e l'iter della domanda, orientandoli sulle opportunità di impegno più consone anche a partire dai propri interessi e competenze;
- incontri di informazione-presentazione dell'iter della domanda e di orientamento in specifici luoghi (parrocchie, scuole, università, gruppi giovanili, manifestazioni come ad es. Job Orienta, ...) ed anche online, attraverso webinar specifici, per facilitare la circolazione delle informazioni anche ai giovani lontani dalle sedi di riferimento o momentaneamente residenti all'estero;
- specifici blog e specifici siti, dove valorizzare le testimonianze dei giovani che hanno già fatto o stanno facendo il SCU, per aiutare a conoscere e comprendere meglio le esperienze di SCU che i giovani vivono;
- incontri tra giovani che hanno già fatto il SCU e giovani interessati all'esperienza (biblioteca vivente).

Supporto ai giovani volontari

Gli enti garantiscono agli operatori volontari, durante l'intero periodo di servizio, un supporto costante di accompagnamento e confronto da parte delle diverse figure che con ruoli e responsabilità diverse contribuiscono alla piena realizzazione dell'esperienza del servizio civile: l'OLP estero, l'eventuale tutor/l'OLP in Italia, il Referente del Servizio Civile dell'ente, il Responsabile della Sicurezza sede estera.

Nello specifico:

l'OLP estero è per gli operatori volontari la figura di accompagnamento e confronto giornaliero nel periodo di servizio all'estero. Questi ha cura di ascoltare gli operatori volontari e favorirne la partecipazione consapevole alle finalità del SCU, stimolandoli ad un efficace impiego delle loro energie e capacità;

il tutor/l'OLP in Italia è in contatto con gli operatori volontari tramite email, Zoom, Skype o WhatsApp. Affiancando l'OLP, sia in termini strutturali che con interventi ad hoc, garantisce ai

giovani in SCU un ulteriore spazio di confronto in merito all'insieme dell'esperienza di SCU che i giovani stanno vivendo;

La sede di appoggio in Italia degli enti, in caso di necessità legate all'emersione di conflitti o problematiche non risolvibili a livello locale, garantisce ai giovani in SCU un utile riferimento centrale nella figura del Referente SC dell'ente;

Il Responsabile della Sicurezza della sede estera supervisiona costantemente le esigenze legate alla sicurezza degli operatori volontari all'estero, espone loro il piano di sicurezza e gli accorgimenti da adottare e li aggiorna costantemente su ogni variazione relativa ai comportamenti da mettere in atto coerentemente al livello di rischio in corso.

Apprendimento dell'operatore volontario

Nella convinzione che il SCU sia una esperienza di cittadinanza attiva, di crescita personale e professionale, rientrante nell'ambito dell'educazione non formale, che coinvolge in modo attivo l'operatore volontario in un processo di apprendimento costante attraverso attività di servizio e momenti formativi, gli enti offrono ai giovani in SCU:

- uno stimolo costante, attraverso l'olp e il responsabile SCU dell'ente di accoglienza, nel ricondurre le specifiche azioni realizzate nelle singole attività previste dai programmi-progetti sul senso del SCU inteso come esperienza di cittadinanza attiva e di impegno della difesa della Patria e di crescita personale. Particolare cura verrà posta sullo stile d'intervento, affinché ci sia coerenza con la proposta educativa dell'ente. In particolare, verranno creati momenti di confronto per comprendere situazioni complesse o gestire assieme eventuali criticità.

- uno stimolo costante, attraverso l'olp e il responsabile SCU dell'ente di accoglienza, ad arricchire il proprio bagaglio culturale e professionale attraverso lo sviluppo delle proprie competenze tecniche e trasversali, valorizzando le specifiche competenze acquisite nella realizzazione delle singole attività previste dai programmi-progetti SCU come esperienza di crescita professionale;

- la possibilità di accrescere le proprie specifiche conoscenze e competenze tecniche relativamente a:

- o la politica internazionale e la cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- o una efficace relazione interculturale;
- o le metodologie relative al dialogo sociale;
- o i modelli di problem solving del lavoro in equipe
- o le tecniche di animazione e\o educazione;
- o i modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- o tecniche relative alla progettualità;
- o modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio.

Utilità per la collettività e per i giovani

Attraverso la realizzazione delle attività, previste dai progetti del presente programma, i giovani in SCU avranno la possibilità di praticare e sviluppare la dimensione della cittadinanza attiva, rendendosi protagonisti in prima persona della costruzione di una società coesa ed inclusiva, attenta ai bisogni degli ultimi, capace di promuovere e tutelare i diritti soprattutto delle persone più deboli e svantaggiate.

Nello stesso tempo la sperimentazione delle proprie capacità e competenze, l'acquisizione di nuove conoscenze ed abilità saranno utili ai giovani in SCU per il successivo inserimento nel mondo del lavoro.

La collettività non solo beneficerà delle azioni realizzate con i singoli progetti presenti nel programma, ma nell'insieme, crescerà il senso di comunità e di responsabilità del bene comune, si rafforzerà la costruzione di reti nel territorio, attivando, competenze comunitarie e rafforzando la coesione sociale. Il coinvolgimento degli operatori volontari all'interno degli interventi previsti dal programma rende l'operatore volontario "una sentinella" per il proprio territorio di appartenenza e può aprire strade nuove di riflessione e azione.

Ulteriori standard qualitativi

ELENCO PROGETTI

Titolo Progetto	Numero Posti Progetto
Caschi bianchi per l'inclusione delle persone fragili in Belgio, Romania e Turchia - 2026	10
Caschi Bianchi per l'inclusione delle persone fragili in ALBANIA - 2026	5
Orizzonti educativi e inclusivi in Albania, Malta e Moldavia	6
CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE 2026 - EUROPA BANCANICA	6
Un ponte tra culture: Servizio civile nella comunità in Polonia e Albania	4
UN'ARCA PER IL FUTURO IN ROMANIA	4

Riepilogo Dati Programma

Numero Tot Progetti	Numero Tot Volontari	Durata Programma (Mesi)
6	35	12

Conteggio Progetti con Ulteriori Misure Eventualmente Adottate

Progetti con GMO	Progetti con max 3 mesi UE	Progetti con max 3 mesi tutoraggio	Progetti con GMO e max 3 mesi UE	Progetti con GMO e max 3 mesi tutoraggio
2	0	0	0	0

SETTORI

Codifica	Settore
G	Estero: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani

OBIETTIVI

Codifica	Obiettivo	Descrizione
A	Obiettivo 1 Agenda 2030	Porre fine ad ogni povertà nel mondo
C	Obiettivo 3 Agenda 2030	Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età
D	Obiettivo 4 Agenda 2030	Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
F	Obiettivo 10 Agenda 2030	Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO AZIONE

Codifica	AmbitoAzione
C	Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

TERRITORIO/RETI

Territorio

ESTERO

Reti

Si

Codice Fiscale	Denominazione
97036960587	Movimento Adulti Scout Cattolici Italia (MASCI)
17804311003	COME – Comunicazione, Editoria & Media srl (editore della testata “Dire”)

DESCRIZIONE CORNICE DEL PROGRAMMA

Il programma "Inclusione Persone Fragili in EUROPA - 2026" è presentato da FOCSIV, con Comune di Cerignola, ENDO-FAP ETS, ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII, Salesiani per il Sociale aps si realizzerà nei seguenti paesi Albania, Romania, Belgio, Turchia, Moldavia, Malta, Polonia nell'"ambito C)" Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" realizzando azioni concrete di sostegno, inclusione sociale ed empowerment delle persone in situazione di vulnerabilità attraverso percorsi educativi, formativi, assistenziali, volti a ridurre le disuguaglianze.

Con i seguenti progetti

1. CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE 2026 – EUROPA BALCANICA
2. Caschi bianchi per l'inclusione delle persone fragili in Belgio, Romania e Turchia - 2026
3. Caschi Bianchi per l'inclusione delle persone fragili in ALBANIA - 2026
4. Orizzonti educativi e inclusivi in Albania, Malta e Moldavia
5. Un ponte tra culture: Servizio civile nella comunità in Albania e Polonia
6. UN'ARCA PER IL FUTURO IN ROMANIA

Di seguito la descrizione dei Territori-contesti-bisogni e/o aspetti da innovare

Povertà ed estrema marginalità sociale (Albania, Romania, Belgio)

In diversi contesti d'intervento, numerose persone vivono in condizioni di grave povertà e marginalità sociale (in 46% della popolazione in Albania e il 37% a Bruxelles è a rischio povertà e/o esclusione sociale) spesso costrette a vivere in strada (a Bucarest sono 2.500 e a Bruxelles 7.300 le persone senza fissa dimora). Condizione aggravata da un profondo isolamento sociale, dalla difficoltà di accesso a servizi di base (salute, abitazione). La mancanza di legami stabili acuisce il senso di solitudine ed abbandono. Molti soffrono di dipendenza da alcool e sostanze. L'assenza di una residenza ufficiale spesso impedisce l'ottenimento di documenti d'identità, bloccando l'accesso all'assistenza sanitaria pubblica e ai principali servizi statali. La situazione sanitaria è critica, con un progressivo deterioramento della salute mentale. Le donne e i minori sono particolarmente vulnerabili a causa di dinamiche discriminatorie, culture patriarcali, spesso esposti a violenza, soprattutto domestica.

Necessità: È urgente fornire supporto materiale, sanitario e relazionale integrato alle persone vulnerabili (nuclei familiari, donne, minori, adulti, senza dimora). È fondamentale promuovere un modello di società inclusiva attraverso l'inserimento in reti sociali positive e percorsi continuativi di accompagnamento

Povertà educativa e limitato accesso all'istruzione/formazione per i giovani (Albania; Romania, Malta, Turchia)

Molti contesti periferici, rurali e anche urbani densamente popolati sono caratterizzati da povertà educativa, devianza sociale e analfabetismo, soprattutto tra i giovani. L'accesso all'istruzione è spesso un diritto negato per molti minori dovuti a carenze infrastrutturali, scarsa qualità dell'insegnamento ed inadeguata e un'offerta formativa non allineata alle esigenze del mercato del lavoro. Ciò produce alti tassi di abbandono scolastico (il 20% in Albania) e assenteismo (in Albania il 22% e in Romania il 20% dei bambini rom non è mai andato a scuola). Un'alta percentuale di giovani è NEET (in Albania il 30%, in Moldavia il 28%). L'emigrazione giovanile è un fenomeno significativo in Albania, Moldavia e Romania, motivato dalla ricerca di migliori opportunità educative e lavorative all'estero. La crisi familiare, a volte complice l'emigrazione dei

genitori, porta a bambini abbandonati e a problemi psicologici e di apprendimento, legati alla carenza di modelli educativi e familiari stabili. La mancanza di spazi aggregativi e di opportunità ricreative e culturali aggrava il rischio di esclusione sociale. Persistono disuguaglianze significative che limitano la partecipazione sociale dei gruppi più vulnerabili.

Necessità: È fondamentale rafforzare i servizi di sostegno allo studio, promuovere programmi personalizzati per l'apprendimento e contrastare l'abbandono. Occorre offrire opportunità di formazione professionale e di educazione non formale per aumentare il numero di giovani con competenze tecniche e professionali per l'occupazione

Vulnerabilità delle persone con disabilità e carenza di servizi inclusivi (Romania, Albania, Polonia, Turchia)

Le persone con disabilità vivono in una condizione di profonda vulnerabilità, spesso a rischio di povertà o esclusione sociale (in Romania il 38% delle persone con disabilità è a rischio povertà ed esclusione sociale). La mancanza di servizi adeguati per una vita autonoma limita fortemente la loro capacità di affrontare la quotidianità e integrarsi nella società. Le strutture pubbliche presentano spesso carenze in termini di accessibilità, scarso è l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità (Albania, Polonia). Vi è carenza di operatori qualificati es. infermieri, psicologi (Albania e Romania). La condizione è aggravata dal fatto che la disabilità è talvolta vissuta come stigma dalla società. Alcuni gruppi, come le donne con disabilità o le persone con disabilità appartenenti a minoranze, subiscono discriminazioni multiple (Turchia).

Necessità: È urgente sviluppare un sistema di assistenza inclusivo, accessibile e rispettoso della dignità delle persone con disabilità, attraverso investimenti mirati e il potenziamento del personale qualificato. Fondamentale è offrire sostegno sia assistenziale che relazionale

Relazione tra progetti e programma

Considerando le problematicità sopra descritte, il programma concorre al conseguimento dell'obiettivo generale comune "Ridurre le disuguaglianze" (Obiettivo 10 dell'Agenda 2030) traguardo 10.2: "Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro", potenziamento di occasioni di inclusione sociale ed economica per persone in condizioni di fragilità

A questo si aggiunge l'obiettivo 1, 3 e 4 dell'Agenda 2030, menzionato nel Piano triennale che il programma persegue in uno o più contesti con particolare riferimento ad alcuni traguardi specifici dell'Agenda stessa

Di seguito le modalità attraverso cui i singoli progetti contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi del programma

Progetto 1:

Obiettivo 10: Ridurre le Disuguaglianze (Trag. 2)

Promuovendo un modello di società inclusiva per persone fragili attraverso il supporto a senza fissa dimora e persone con disabilità, superando ostacoli economici, educativi e relazionali

Obiettivo 10: Ridurre le Disuguaglianze (Trag. 3).

Realizzando servizi per donne provenienti da contesti di violenza, attraverso interventi residenziali e diurni, che ne garantiscano l'accesso ai diritti di base e il contrasto alle forme di discriminazione ed emarginazione

Obiettivo 4: Istruzione di Qualità (Trag. 5 e 6). Contribuendo a realizzare servizi di sostegno allo studio e alfabetizzazione per minori in situazione di vulnerabilità, garantendo loro un accesso equo all'istruzione

Progetto 2:

Obiettivo 10: Ridurre le Disuguaglianze (Trag. 2).

Favorendo l'inclusione sociale di persone senza dimora e in situazione di grave rischio socio-economico attraverso attività di assistenza sostegno e accompagnamento

Garantendo un'accoglienza residenziale a persone con disabilità per assicurare loro un contesto di vita dignitoso

Promuovendo campagne di sensibilizzazione al fine di rafforzare l'inclusione e coesione sociale

Progetto 3:

Obiettivo 10: Ridurre le Disuguaglianze (Trag. 2). Rafforzando l'inclusione sociale di minori attraverso azioni di sostegno scolastico, attività ludico-ricreative e di orientamento, anche con il fine di offrire loro spazi di confronto e di promozione dei diritti

Obiettivo 4: Istruzione di Qualità (Trag. 5). Garantendo accesso equo all'istruzione per minori Rom e giovani con disabilità tramite lezioni di sostegno, alfabetizzazione e doposcuola contribuendo a eliminare disparità educative

Obiettivo 4: Istruzione di Qualità (Trag. 4). Rafforzando le opportunità di inserimento lavorativo per i giovani tramite corsi di lingua italiana, informatica (web/graphic design) e orientamento

Progetto 4:

Obiettivo 10: Ridurre le Disuguaglianze (Trag. 2). Promuovendo l'inclusione sociale ed economica di giovani e minori vulnerabili fornendo strumenti necessari per inserirsi con successo nel tessuto sociale

Obiettivo 4: Istruzione di Qualità (Trag. 1). Contribuendo a promuovere l'educazione e il rafforzamento delle competenze dei giovani più vulnerabili, attraverso programmi personalizzati per favorire l'apprendimento, contrastare l'abbandono scolastico e favorire l'occupazione

Progetto 5:

Obiettivo 10: Ridurre le Disuguaglianze (Trag. 2). Amplificando le opportunità di accesso ad attività educative, sportive e culturali a giovani e minori con fragilità o disabilità, favorendo la loro inclusione sociale e riducendo i pregiudizi, supportando anche i caregiver

Obiettivo 1: Sconfiggere la Povertà. (Trag. 1) Contribuendo a promuovere educazione, formazione ed emancipazione per le famiglie, i minori in stato di disagio socio-economico e le persone con disabilità nella comunità; fornendo assistenza sociale

Progetto 6:

Obiettivo 10: Ridurre le Disuguaglianze. (Trag. 2) Garantendo il reinserimento familiare o sociale dei minori, ampliando la rete di famiglie affidatarie e sensibilizzando la comunità sull'importanza dell'inclusione dell'infanzia vulnerabile

Obiettivo 3: Salute e Benessere. (Trag. 1) Contribuendo a realizzare percorsi di recupero e cura per circa bambini con HIV+ e/o disabilità per migliorare il loro stato di salute

Obiettivo 4: Istruzione di Qualità. (Trag. 1) Realizzando l'individuazione precoce dei ritardi evolutivi e delle difficoltà di scolarizzazione, tramite valutazioni psicologiche e supporto educativo strutturato per i minori accolti, favorendo un atteggiamento positivo verso lo studio

Programma:
“Inclusione Persone Fragili in EUROPA – 2026”

Ambito

C) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese”

Paesi: **Albania, Romania, Belgio, Turchia, Moldavia, Malta, Polonia**

Obiettivi principali del programma	Criticità identificate nella cornice	Progetto (Titolo)	Problema specifico del progetto	Elementi nel contesto del progetto	Obiettivo del progetto
Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE (Obiettivo generale) Traguardo 2	In diversi contesti d'intervento, numerose persone vivono in condizioni di grave povertà e marginalità sociale; caratterizzati da povertà educativa, devianza sociale e analfabetismo, soprattutto tra i giovani; con la presenza di persone con disabilità che vivono in una condizione di profonda vulnerabilità, spesso a rischio di povertà o esclusione sociale	CASCHI BIANCHI CORPO CIVILE DI PACE 2026 – EUROPA BALCANICA	Persone in condizione di fragilità, emarginazione sociale e discriminazione in Albania e Romania.	Carenza strutturale di servizi e supporto adeguati per le persone con disabilità in Romania, con episodi di maltrattamenti e isolamento Elevato numero di persone senza fissa dimora a Bucarest, che vivono in condizioni di grave marginalità con scarso accesso ai servizi essenziali Elevato rischio di povertà ed emarginazione sociale per donne e minori nella prefettura di Scutari in Albania, con limitato accesso ai diritti fondamentali	Contribuire al sostegno e all'inclusione sociale delle persone in condizione di vulnerabilità, emarginazione e discriminazione, favorendo lo sviluppo di una società equa, solidale e inclusiva.
Obiettivo 1: Sconfiggere la Povertà Obiettivo 3: Salute e Benessere Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITA		Caschi bianchi per l'inclusione delle persone fragili in Belgio, Romania e Turchia - 2026	Povertà, disabilità, migrazione e disuguaglianze educative, che limitano l'inclusione sociale e l'accesso alle opportunità in Belgio, Romania e Turchia.	Elevato rischio di povertà ed esclusione sociale, con ampie fasce della popolazione che affrontano depravazione materiale e scarse politiche di welfare. Carenza di strutture e supporto adeguati per persone con disabilità e senza dimora, con fenomeni di isolamento e mancanza di percorsi di reinserimento. Marginalità educativa e sociale, con alti tassi di abbandono scolastico, scarsa frequenza per i minori più vulnerabili e limitate	Contribuire al sostegno, all'inclusione e alla partecipazione delle persone fragili, promuovendo l'empowerment e l'accesso alle opportunità attraverso la creazione di spazi di supporto, educazione e partecipazione comunitaria, riducendo le disuguaglianze e migliorando la qualità della vita dei gruppi

			opportunità per i giovani, i rifugiati e le donne.	marginalizzati.
	Caschi Bianchi per l'inclusione delle persone fragili in ALBANIA - 2026	Diffusa vulnerabilità sociale ed economica, analfabetismo giovanile, disoccupazione e discriminazione delle persone con disabilità in Albania, in particolare nelle aree di Fier e Lezhe.	Elevata incidenza di minori a rischio di analfabetismo e abbandono scolastico, in particolare tra le comunità Rom, e giovani esposti al rischio di coinvolgimento in circuiti illegali. Mancanza significativa di servizi primari e accessibilità per le persone con disabilità, con la disabilità spesso percepita come uno stigma sociale e portando a discriminazioni multiple	Garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e a programmi di inclusione sociale per le persone più vulnerabili, rafforzando la loro inclusione socio-economica e promuovendo i loro diritti.
	Orizzonti educativi e inclusivi in Albania, Malta e Moldavia	Problemi di abbandono e fallimento scolastico, mancanza di corrette abitudini di studio e vulnerabilità sociale dei giovani in Albania, Malta e Moldavia.	Rendimento scolastico in calo e tassi di abbandono e assenteismo in aumento tra i destinatari Contesti familiari difficili per i minori, caratterizzati da abusi, negligenza, mancanza di cure e situazioni di senzatetto Necessità di un supporto educativo, di mentoring e di accompagnamento alla formazione per rafforzare i legami e la fiducia all'interno delle comunità	Promuovere l'inclusione di giovani e minori vulnerabili, fornendo loro gli strumenti necessari per un inserimento positivo nel tessuto sociale e garantendo un accesso equo e inclusivo all'istruzione.
	Un ponte tra culture: Servizio civile nella comunità in Albania e Polonia	Disuguaglianze che impediscono il pieno godimento dei diritti dei giovani e barriere all'inclusione sociale delle persone con disabilità in Albania e Polonia.	Diffuso analfabetismo e povertà educativa nelle aree rurali dell'Albania, con scuole che mancano di infrastrutture e qualità dell'insegnamento Persistenza di barriere all'inclusione sociale per le persone con disabilità in Polonia, nonostante i progressi, richiedendo	Promuovere lo sviluppo integrale della persona e l'inclusione sociale in contesti internazionali, garantendo opportunità di partecipazione sociale e autonomia per le persone con disabilità e potenziando le capacità di giovani e

				<p>un continuo miglioramento delle attività inclusive</p> <p>Scarse opportunità di partecipazione sociale e rischio di devianza per i giovani, con necessità di ampliare l'offerta di attività educative, sportive e culturali pienamente inclusive</p>	<p>adulti tramite percorsi formativi per contrastare la povertà educativa e la devianza sociale.</p>
		<p>UN'ARCA PER IL FUTURO IN ROMANIA</p>	<p>Minori in stato di abbandono o grave vulnerabilità, con ritardi nello sviluppo psico-fisico e difficoltà di reinserimento familiare e sociale in Romania.</p>	<p>Molti bambini, inclusi quelli sieropositivi o con disabilità mentale, mostrano ritardi accentuati in diverse aree di sviluppo (motorio, linguistico, cognitivo, socio-affettivo) e presentano disturbi comportamentali come aggressività e impulsività</p> <p>La depravazione educativa ed emotiva nelle famiglie di origine porta all'allontanamento dei minori e aumenta il rischio di isolamento sociale e istituzionalizzazione</p> <p>Bassa visibilità del problema dei minori abbandonati con disabilità e la necessità di ampliare le opportunità di reinserimento familiare o sociale, inclusa la preparazione all'autonomia per i giovani vicini alla maggiore età</p>	<p>Contribuire al miglioramento delle condizioni di benessere psico-fisico, educativo e relazionale di bambini abbandonati, sieropositivi e/o con disabilità, attraverso un approccio integrato e multidisciplinare che favorisca percorsi di recupero individualizzato e reinserimento sociale.</p>